



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per la tutela e protezione delle lavoratrici domestiche
in ETIOPIA e TANZANIA - 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVM	TANZANIA	BAGAMOIO	139642	2
CVM	TANZANIA	MOROGORO	139641	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CVM – via delle regioni 6 – Porto San Giorgio

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

In Tanzania, uno studio dell'OIL (A Situational Analysis of Domestic Workers in the United Republic of Tanzania, 2016) ha stimato che più di 1,7 milioni di persone svolgono lavoro domestico, il 7% della popolazione totale in età lavorativa. Più del 75% sono sotto i 25 anni con alcune bambine di 10 anni, mostrando la potenziale tragedia del lavoro minorile.

La Tanzania include le lavoratrici domestiche nella legge sul lavoro con un salario minimo, ma non tutti i loro diritti sono coperti, ad esempio il congedo per malattia, le vacanze o il congedo di maternità. Tuttavia, il riconoscimento delle lavoratrici domestiche come lavoratrici non è compreso dalla maggioranza delle persone, e quindi rimane confinato nell'informalità, senza diritti.

Le associazioni delle lavoratrici domestiche forniscono la possibilità di trovare supporto rispetto a differenti problematiche attraverso la solidarietà che si sviluppa tra i membri. Tale presa di coscienza rispetto al loro posizionamento nel mercato del lavoro ed ai propri diritti di esseri umani ha innescato un processo di individuazione e sensibilizzazione di nuovi membri che necessiterebbe però di maggiori risorse in termini di competenza e organizzazione. Le lavoratrici domestiche non iscritte alle associazioni vivono una situazione di vulnerabilità ancora maggiore delle loro colleghe: non sono stati stipulati contratti scritti, il salario è inadeguato e in alcuni casi non viene corrisposto affatto, non viene riconosciuto alcun riposo settimanale e le ore di lavoro giornaliero superano il limite consentito dalla legge. Sono frequenti i casi di violenza verbale, fisica ed abusi, specialmente ai danni delle ragazze più giovani e vulnerabili. Le lavoratrici domestiche spesso provengono da altre regioni, vivono insieme ai datori di lavoro e non godono di alcuna rete di protezione sociale, non avendo familiari o amici che risiedono nelle immediate vicinanze. Esse stesse, nella maggior parte dei casi, non sono a conoscenza dei diritti connessi alla loro professione.

Tutte le associate sono riuscite a negoziare una retribuzione superiore al salario minimo sancito per legge e tutti i membri godono di un riposo infrasettimanale. I membri dell'associazione sono stati coinvolti in momenti formativi, di sensibilizzazione e promozione dei diritti, hanno maturato consapevolezza rispetto alla propria situazione lavorativa e considerano il lavoro domestico una categoria professionale come sancito dall'OIL. Anche la Tanzania non ha ancora ratificato la convenzione OIL 189 che fissa le condizioni minime per il lavoro domestico salariato.

Il Distretto di **Bagamoyo** è uno dei 6 distretti della regione costiera di Pwani, a nord di Dar es Salaam e conta una popolazione stimata di 368.667 abitanti (pop. femminile: 184.397). Bagamoyo è il distretto più povero e meno sviluppato della regione. Il 76% della popolazione è impegnato in attività economiche di sussistenza e allevamento.

Si stima che nel distretto di Bagamoyo il 30% delle famiglie impieghi una lavoratrice domestica prevedendo circa 21.000 donne impiegate. Sono presenti 2 associazioni di lavoratrici domestiche che contano complessivamente 469 membri, di cui 127 attualmente impiegate con regolare contratto scritto, la maggior parte percepisce una retribuzione superiore al salario minimo sancito per legge e tutti i membri godono di un riposo infrasettimanale.

La formazione professionale è carente e le ragazze fanno difficoltà ad accedervi per il costo elevato, la mancanza di tempo, ed un livello di scolarizzazione insufficiente. CVM ha promosso la formazione professionale di 258 lavoratrici domestiche a Bagamoyo.

La municipalità di **Morogoro** si trova nella regione di Morogoro e conta una popolazione stimata di 367.211 abitanti (pop. femminile: 183.669). La regione di Morogoro è la più vasta della Tanzania, l'80% della popolazione svolge attività connesse ad agricoltura, coltivazione ed allevamento.

La municipalità di Morogoro è un bacino d'utenza per lavoratrici domestiche di altre regioni perché è facilmente raggiungibile, ha una sede universitaria prestigiosa e lo sviluppo dell'industria, i servizi, del settore privato, ecc. aumentano la domanda di supporto domestico.

Si stima che nella municipalità di Morogoro il 40% delle famiglie impieghi una lavoratrice domestica, sebbene non esistono dati ufficiali ma il numero di impiegate è di circa 29.377 individui. Il salario medio stimato di una lavoratrice domestica nel distretto di Morogoro è di 18,62 € al mese. La competenza professionale è bassa e poche hanno avuto una formazione specifica. CVM ha promosso la formazione di 160 lavoratrici domestiche nella municipalità di Morogoro.

È presente un'associazione di categoria che conta complessivamente 330 membri, successivamente alla formazione ricevuta ed al sostegno ottenuto all'interno dell'associazione, il 64,3% delle donne aderenti è riuscito ad ottenere un contratto scritto.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CVM è un organismo la cui attività primaria è la cooperazione e solidarietà internazionale, da oltre 40 anni è impegnato in Africa con progetti volti a migliorare l'approvvigionamento idrico, la promozione dell'igiene, la lotta contro l'AIDS, il supporto alle donne, la cura degli orfani e ragazzi di strada. Dal 1994 CVM conduce progetti di prevenzione e controllo del virus dell'HIV/AIDS nelle Regioni dell'Amhara. Dal 2008 tutti i progetti hanno sviluppato un raggio specifico di azione rivolto ai gruppi più vulnerabili della società, promuovendo quindi la difesa dei diritti dei bambini orfani, la formazione e la scolarizzazione

delle ragazze, la creazione di gruppi di aiuto-mutuo-aiuto di donne e microcredito.

A partire dal 2012 si occupa della condizione delle Lavoratrici Domestiche che sostiene creando associazioni, reti di supporto e la sensibilizzazione delle autorità. È operativo in Etiopia dal 1980 ed in Tanzania dal 2003. In Addis Abeba l'attività con le Lavoratrici Domestiche è iniziata dal 2017 ma ha già operato su questo filone in altre parti dell'Etiopia dal 2012. A Bagamoyo opera per rispondere ai bisogni delle lavoratrici domestiche dal 2015 e ospita giovani in Servizio Civile dal 2005 coinvolgendo 45 volontari. A Morogoro opera dal 2016 occupandosi della formazione di giovani in attività agricole, mentre dal 2018 si occupa anche delle criticità collegate con le lavoratrici domestiche presenti nel distretto urbano di Morogoro. Ad oggi nella sede di Morogoro hanno operato 8 volontari.

PARTNER ESTERO:

- **Congregazione Cattolica missionaria dei Padri dello Spirito Santo (Holy Ghost Fathers CSSp-EAP)**
- **Conservation, Hotels, Domestic, Social Services and Consultancy Workers Union (CHODAWU) – Tanzania**
- **CWM - Catholic Workers Movement**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Promuovere il riconoscimento della dignità e dei diritti umani e del lavoro per le lavoratrici domestiche in Tanzania ed Etiopia.

Obiettivo Specifico #1

Promuovere la circolazione di conoscenze e l'aumento di competenze e consapevolezza fra le lavoratrici domestiche incoraggiandone l'associazionismo al fine di vedere garantiti i diritti fondamentali e del lavoro per assicurarsi una vita dignitosa

Obiettivo Specifico #2

Assicurare servizi di tutela ed accompagnamento psicologico ed economico per le lavoratrici domestiche migranti che rientrano in Etiopia da esperienze fallimentari all'estero.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede Bagamoio (Tanzania) – 139642 e Sede Morogoro (Tanzania) – 13964

Volontari 1 e 2 della sede di Bagamoio e volontari 1 e 2 della sede di Morogoro

- Coadiuvare lo staff locale nella pianificazione delle attività di progetto su base settimanale e mensile
- Partecipare alla mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio (Attività che può richiedere trasferimento fuori sede)
- Condividere l'organizzazione della formazione di 50 (25 per sede) lavoratrici domestiche con responsabilità organizzative nelle associazioni
- Facilitare la formazione di 20 lavoratrici domestiche su management delle associazioni e comunicazione (10 per sede)
- Partecipare alla mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio raccogliendo i contatti tramite la facilitazione delle lavoratrici già membre delle associazioni
- Sostenere la promozione delle associazioni presso altre lavoratrici domestiche per ampliare la rete associativa
- Collaborare alla raccolta di dati: diffusione di contratti, salario medio e diffusione di condizioni lavorative a norma di legge
- Contribuire all'organizzazione di percorsi formativi professionalizzanti per 160 lavoratrici domestiche (80 Bagamoio, 80 Morogoro) facilitando la partecipazione a corsi organizzati dai centri di formazione professionale VETA
- Facilitare individuazione stakeholders di riferimento presso istituzioni Locali/nazionali
- Contribuire all'organizzazione di N. 4 seminari multi-stakeholders con i rappresentanti delle istituzioni locali/nazionali e delegati delle associazioni di lavoratrici domestiche (Attività che può richiedere trasferimento fuori sede)
- Co-promuovere n. 2 seminari di sensibilizzazione per datori di lavoro (50 partecipanti per sede) per promuovere condizioni di lavoro dignitoso e l'adozione del contratto scritto per le Lavoratrici Domestiche
- Partecipare all'organizzazione di incontri formativi dedicati a 30 funzionari Uffici Territoriali Ministero del Lavoro (e/o Giustizia) per agevolare l'individuazione e il censimento delle

lavoratrici domestiche presenti sul territorio e la promozione dei contratti scritti (solo sede di Bagamoio)

- Contribuire all'organizzazione di sessioni informative per Lavoratrici domestiche (1500 Bagamoio, 800 Morogoro) (Attività che può richiedere trasferimento fuori sede)

Le attività da svolgere sono speculari ma verranno realizzate separatamente nelle diverse sedi. Sono però previsti momenti di condivisione di competenze ed esperienze acquisite nelle attività già svolte da una sede prioritariamente rispetto all'altra.

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio viene messo a disposizione tramite l'affitto di una abitazione adeguata con cucina adeguatamente attrezzata; per il vitto sarà stipulata una convenzione con un negozio di prodotti alimentari presso il quale i volontari potranno fornirsi a valere sul deposito costituito dall'ufficio. Per esigenze di prodotti non eventualmente coperte dal negozio convenzionato, l'ufficio provvederà a recuperare i prodotti necessari. È previsto che i volontari si organizzino autonomamente per la preparazione del cibo.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;

- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:
Disponibilità a trasferire per l'espletamento di quelle attività che richiedono spostamenti sul territorio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Bagamoio (Tanzania) – 139642

- Bagamoio è situata a livello del mare e caratterizzata da temperature tropicali elevate durante la maggior parte dell'anno
- Sono presenti le malattie tropicali più comuni ed è endemica la malaria
- Mancanza sporadica della corrente elettrica e dell'acqua

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese livello B2 o superiore (L'inglese è la lingua veicolare senza la quale è impossibile per il volontario interagire con gli altri operatori del progetto o con qualsiasi persona)
- Livello di istruzione Laurea di 1 livello (riferite ai settori L18, L19, L33, L36, L37, L40) condizione minima per ottenere un permesso di soggiorno e poter operare legalmente in Etiopia e Tanzania

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica di Etiopia e Tanzania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale

- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit
- I Social Media e la comunicazione web
- Gestione delle reti sociali e delle interazioni
- Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee: cenni di copyright e privacy policy

Modulo 6 – Educazione e genere in Tanzania ed Etiopia

- Presentazione delle questioni di genere, diritto alle donne/ragazze (educazione)
- Nozioni di base su leggi e policy sull'educazione in Tanzania ed Etiopia
- - Nozioni di base per la selezione e monitoraggio del programma di supporto

Modulo 7 – Presentazione del contesto locale con focus sul panorama no profit, partner e Legislazioni che regolano le associazioni della società civile in Etiopia e Tanzania

- Presentazione dei partner e dei soci
- Composizione, attività, mission di ogni partner
- Presentazione delle tematiche di interesse sociale su cui sono impegnati i partner
- panoramica delle ngo presenti nell'area di intervento
- - Presentazione leggi che regolano associazionismo in Etiopia e Tanzania

Modulo 8 – Presentazione delle problematiche collegate con le lavoratrici domestiche

- La dimensione internazionale del fenomeno
- La condizione delle lavoratrici domestiche in Etiopia e Tanzania
- Presentazione dei partner di progetto
- Presentazione del fenomeno migratorio dall'Etiopia verso i Paesi del Medio Oriente
- Presentazione di CETU, CHODAWU e IDWF
- La convenzione ILO C 189
- Le associazioni ed i risultati raggiunti

Modulo 9 – Lavoro domestico e lavoro minorile

- Il reclutamento di minori nel lavoro domestico
- La legislazione del Paese rispetto al lavoro minorile
- Le convenzioni internazionali sul lavoro minorile
- Le migrazioni interne
- Numeri e condizione dei ragazzi di strada
- Approcci culturali rispetto al lavoro minorile
-

Sede Bagamoio (Tanzania) – 139642 e Sede Morogoro (Tanzania) – 13964**Modulo 10.B – La formazione professionale per le lavoratrici Domestiche** (solo sedi Bagamoio e Morogoro)

- Il sistema della formazione professionale in Tanzania
- L'analisi delle competenze medie delle lavoratrici domestiche
- Lo sviluppo di un curriculum formativo nazionale
- Il collegamento fra lavoro domestico e settore turistico
- Il ruolo del sindacato nel sostegno ai percorsi di formazione professionali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**Contrastare le disuguaglianze favorendo l'inclusione delle persone fragili in Africa****OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma si realizza nell'ambito "inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

Nel quadro del contesto e dei bisogni descritti nel punto 3.a, il presente programma ha come obiettivo generale comune: "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)", traguardo 10.2 " potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" attraverso il contrasto a fenomeni di emarginazione sociale promuovendo processi di inclusione e partecipazione di persone fragili nei paesi di attuazione del programma. A questo si aggiungono gli obiettivi 1, 2,3,4,5 dell'Agenda 2030, menzionati nel Piano triennale che il programma persegue in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.